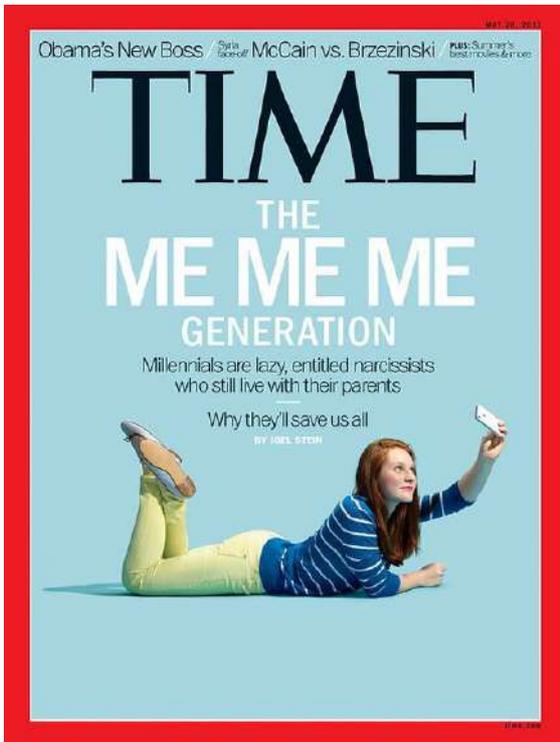


HO SBAGLIATO TUTTO

di e con Cristiana Mecozzi e Alessandro Arcodia
regia di Riccardo Marchesini



Ho sbagliato tutto nasce dall'esigenza di raccontare la precarietà e l'instabilità della generazione dei millennials in rapporto alle condizioni di molteplici privilegi delle altre generazioni post boom economico.

Il tema alla base è la lotta quotidiana per rimanere a galla: con sussidi statali, escamotage da furbetti o speranze morte sul nascere, rimanere a galla senza annegare troppo.

Con i toni tragicomici e feroci della commedia all'italiana, l'intenzione di **Ho sbagliato tutto** è denunciare i forti disequilibri sociali dei nostri anni.

Il testo è per due attori e si compone di tre storie: la prima racconta il pubblico impiego, la seconda lo svantaggio sociale della periferia, la terza le scelte sbagliate di una millennial.

Siamo Cristiana Mecozzi e Alessandro Arcodia, attori e autori entrambi nati negli 80, viviamo a Roma e nel corso del 2021 abbiamo scritto **Ho sbagliato tutto**.

Dopodiché abbiamo proposto il nostro testo a Riccardo Marchesini, regista cinematografico e teatrale bolognese, che ha sposato il progetto con entusiasmo. Nell'estate 2022 abbiamo prodotto lo spettacolo in residenza presso Le Torri dell'Acqua a Budrio (Bologna).



[Ho sbagliato tutto è depositato in SIAE con il codice IPI 1006274399]

HO SBAGLIATO TUTTO sinossi

Millennial contro boomer, pubblico impiego contro partite IVA, privilegi, disagi e speranze morte sul nascere: Ho sbagliato tutto racconta i disequilibri del nostro tempo e la lotta quotidiana per rimanere a galla senza annegare troppo. Una commedia all'italiana in tre episodi.

Prologo: dopotutto è un mio diritto, un elenco delle esenzioni e dei diritti di chi lavora nel pubblico in Italia.



Yari, volenteroso trentenne precario, viene assunto come interinale presso un ente pubblico inutile. Il suo compito è controllare gli accessi dei dipendenti, i famosi furbetti del cartellino.

Tra questi spicca Rosalba, boomer dall'età indefinita che renderà impossibile il lavoro e la vita all'ingenuo Yari, un millennial che si scontra con il muro dei privilegi, dei rinfreschi in

orario di lavoro e dei giorni di permesso dei nuovi colleghi.

Yari è un ingegnere, vorrebbe lavorare in proprio, ma la realtà e la mancanza di coraggio lo porteranno a

comprendere che non farà mai una vita migliore di quella di un impiegato pubblico.



Rosalba è totalmente invischiata nel sistema; è seduta bella comoda, non conosce altro che quell'ufficio dove fa poco e nulla a parte stampare mail e spegnere entusiasmi.



Marika e Mariano: pochi denti, molto disagio. Sono due giovani genitori che vivono nella periferia di Roma: case di lamiera, cani legati alla catena, grattaevinci come strategia di crescita economica.

Vivono di sussidi, aiuti e lavoretti a nero. Nonostante e forse a causa del degrado in cui

versano, la coppia ha tre figli: Dominik, Giastin e una piccola in arrivo. Mariano svuota cantine con Mimmo, la madre di lei li aiuta, i soldi però non bastano mai.





Il piccolo Giastin, otto anni, inoltre, potrebbe avere la diagnosi di ADHD. Quel giorno Marika mostra al padre il compito che il piccolo ha riempito di bestemmie.

Contemporaneamente viene a sapere dall'amica Ornella dell'esistenza della 104 sotto forma di sussidio economico per "la persona handicappata".

E' a quel punto che Marika decide di trasformare la possibile diagnosi del piccolo Giastin "che nun se sta mai fermo" in una nuova fonte di reddito.



Vediamo Ester, una millennial docile ma poco concreta vittima del Favoloso mondo di Amélie in tre passaggi fondamentali della sua vita.

A diciannove anni, dopo la maturità, decide di utilizzare il nuovo servizio Life Navigator, una sorta di guida personale per le scelte future dei giovani europei.

Incontra così Renato, il suo navigator, che la conoscerà a fondo e la aiuterà a scegliere la facoltà giusta per lei, che "vuole fare quello che le piace" e che quindi sceglierà Scienze della

Comunicazione.

Comunicazione.



Tornerà da Renato cinque anni dopo, laureata, reduce da Erasmus a Barcellona e lavoretti vari; questa volta con Renato farà le sue prime scelte lavorative.

Scelte che si riveleranno sbagliate, in un vortice di fallimenti, coinquiline e inesistenza per il fisco che porterà Ester a tornare da Renato a trentatré anni ad ammettere che ha sbagliato tutto.

La riflessione finale tira le fila delle tre storie e si allarga al concetto di restare a galla come unico modus vivendi di questo tempo.





Cristiana Mecozzi - attrice e autrice

Nasce a Viterbo nel 1989.

Bella Viterbo, ma non ci vivrei.

Nel 2008 si trasferisce a Roma per studiare insieme la combo recitazione/psicologia.

Si diploma nel 2013 a Teatro Azione e nel 2014 si laurea alla Sapienza mantenendo i nervi saldi, o almeno questo (si) racconta.

Lavora a teatro con diversi registi tra cui Paolo Zuccari, Isabella Del Bianco, Matteo Tarasco.

Approfondisce il metodo Strasberg studiando a Torino e Roma con Danny Lemmo e a Los Angeles presso la Lee Strasberg

Theatre & Film Institute.

Scriva, dirige e interpreta la webserie Eva + Eva insieme a Elisa Billi arrivando in finale al Roma Web Fest nel 2016 e vincendo il premio miglior sitcom al Tuscany Web Fest nel 2017.

Sempre con Elisa Billi vince il bando SIAE S'Illumina 2018 con il quale producono il corto Non mi posso lamentare, vincitore di diversi premi in festival nazionali e internazionali.

Scriva due commedie teatrali: Come t'inganno e Supermarketfobia.

Partecipa a diversi corsi di scrittura con Amleto de Silva.

Dal 2017 lavora con Alessandro Arcodia, nei Performing Study di Danny Lemmo, in Supermarketfobia e nel 2021 nella scrittura di Ho sbagliato tutto, un testo di denuncia su millennials, pubblico impiego e svantaggio sociale.

Parla inglese e francese ed è appassionata di social media, anche se portano via tanto tempo.



Alessandro Arcodia - attore e autore

Nasce nel 1984 in Liguria al confine con la Francia, non è veramente ligure e non parla francese.

Diplomato con merito alla Bernstein di Bologna, studia poi recitazione con Danny Lemmo, Camillia Sanes, John Strasberg.

Debutta nel 2007 all'Arena di Verona come Principe in Giulietta e Romeo di Riccardo Cocciantè, lavora nel teatro musicale (Rent, regia di Paolo Ruffini, Shrek, Jesus Christ Superstar, varie produzioni al Comunale di Bologna e al Ravenna Festival).

Ultimo esemplare di VJ di MTV per TRL on the road e MTV Day nel 2010.

Ha lavorato come presentatore e performer per Disney XD, Casinò di Campione d'Italia, Forte Village e Unicredit Pavillion. Molto attivo e seguito su Instagram e Tiktok.

Ha fatto un musical in Paraguay, ha diretto un gruppo di richiedenti asilo e ha portato in giro Poesie d'amore per donne ubriache, testo di Alberto

Calligaris e regia di Daniela Schiavone.

TV: Sono Lillo (in lavorazione), Masantonio, Fantastico Credici, Bye Bye Cinderella, spot, video musicali.

Cinema: Freaks Out, Sono figo, Marzia, Countdown, Everybody knows his own pain.

Dal 2017 lavora con Cristiana Mecozzi, insieme mettono in scena Supermarketfobia - autrice la stessa Mecozzi - e scrivono Ho sbagliato tutto.

Riccardo Marchesini – regista

Riccardo Marchesini si divide fra le passioni per il cinema, il teatro e la televisione.

Dopo il diploma all'Accademia Antoniana d'Arte Drammatica è assistente alla regia di alcune fiction televisive e aiuto regista di Sergio Citti in uno dei suoi ultimi film "Vipera".

Dal 1998 collabora con il regista Pupi Avati di cui è stato anche aiuto regista per i film "Lei mi parla ancora" e "Dante" attualmente in lavorazione.

Autore e regista di numerosi documentari e programmi televisivi, ha diretto spot per campagne pubblicitarie e alcuni videoclip musicali.

Fra i suoi film, "Bocca di Rosa" e "Gli ultimi" (prodotto con il contributo dell'Istituto Luce) che ricevono numerosi riconoscimenti nei principali festival italiani ed europei, fra cui il "Premio Fellini" del Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione dell'Unesco, il primo premio al MIFF (Milano International Film Festival) e al Genova Film Festival.

Dirige inoltre diversi documentari fra cui "Compagni di viaggio", "I luoghi immaginati" che ripercorre le tappe della carriera del regista Pupi Avati, e il premiato "Buio in sala" che racconta, grazie alle testimonianze di molti artisti fra cui Gianni Morandi, Samuele Bersani e Ivano Marescotti, la crisi delle sale cinematografiche. Il film esce nelle librerie allegato ad un omonimo libro di cui Marchesini. Successivamente dal film e dal libro è stato tratto anche un podcast.

Nel 2012 dirige il documentario "Voci in nero" che vede la partecipazione di alcuni dei più noti scrittori di noir che descrivono i luoghi e le suggestioni dei loro romanzi più celebri e collabora attivamente con l'emittente TV2000 alla realizzazione di documentari per la tv.

Nel 2014 realizza la docu-fiction "Paese mio" che descrive i luoghi in cui sono nati alcuni fra i più noti cantanti emiliano-romagnoli e che vede la partecipazione, fra gli altri, di Luciano Ligabue.

Nel 2016 propone il documentario "Come in un film" in cui ripercorre la vicenda umana e la carriera artistica dell'attore Gabriele Tinti.

Nel 2017 ha diretto il suo primo lungometraggio "Caro Lucio ti scrivo" distribuito nelle sale cinematografiche italiane in occasione del quinto anniversario dalla scomparsa del celebre cantautore Lucio Dalla. Il film era tratto da uno spettacolo teatrale di cui aveva firmato la regia.

"Amati fantasmi" è il suo ultimo lavoro, presentato in anteprima al Bellaria Film Festival e in distribuzione su Rai 5 e Rai Play. Il film vede la partecipazione di molti attori fra cui Elena Bucci, Gabriele Lavia, Giulia Lazzarini, Giuliana Lojodice, Glauco Mauri, Francesca Mazza, Lucia Poli, Tullio Solenghi, Milena Vukotic, Vetrano e Randisi.

In teatro cura la regia dello spettacolo "From Medea – Maternity Blues" di Grazia Verasani prodotto da Nuova Scena – Teatro Stabile di Bologna e di "Amleto effervescente naturale" e di "Iago va veloce" sintesi dell'Otello di Shakespeare. Nel 2019 dirige lo spettacolo "Con gli occhi di Za", interpretato dall'attore Vito e realizzato in collaborazione con la Fondazione Cesare Zavattini in occasione del trentesimo anniversario della scomparsa del celebre sceneggiatore.

E' direttore artistico del Teatro Massarenti di Molinella.

Filmografia:

"Bocca di rosa" (Italia, 2001)

"Gli ultimi" (Italia, 2003)

"Compagni di Viaggio" (Italia, 2005)

"Bologna dove suona" (Italia, 2008)

"I luoghi immaginati -L'Emilia-Romagna nel cinema di Pupi Avati" (Italia, 2009) "Buio in sala" (Italia, 2011)

"Voci in nero - L'Emilia-Romagna nelle pagine del noir" (Italia, 2012) "Paese mio" (Italia, 2014)

"Come in un film – La vera storia di Gabriele (Gastone) Tinti" (Italia, 2016) "Caro Lucio ti scrivo" (Italia, 2017)

"Amati Fantasmi" (Italia, 2020)